

NORME GENERALI PER GLI STABULARI

Negli stabulari, luoghi destinati agli animali da esperimento, è potenzialmente presente il rischio biologico per la presenza di agenti patogeni anche per l'uomo, ch  gli animali possono trasmettergli (zoonosi).

Tra detti microorganismi patogeni si trovano: *Toxoplasma gondii*, *Cryptosporidium* spp., *Salmonella* spp., *Campylobacter* spp., *Giardia lamblia*, *Rhodococcus equi*, *Bartonella* spp., *Mycobacterium marinum*, *Bordetella bronchiseptica*, *Chlamydia psittaci*. Solo raramente gli animali sono direttamente fonte di infezione: solitamente i microorganismi sono trasmessi all'uomo attraverso l'acqua ed i cibi contaminati. Le zoonosi possono rappresentare un rischio ancora pi  serio per le persone con sistema immunitario compromesso o che si trovino in particolari condizioni, come ad esempio durante il periodo di gravidanza. Nelle linee guida SIMLII (Societ  Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale) per gli stabulari viene messo a fuoco il potenziale rischio da allergie da: pelo, forfora, urine, feci, siero di animali, sia nella forma oculare, sia nella forma respiratoria.

Il NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health), principale ente statunitense che si occupa di medicina del lavoro, ha pubblicato addirittura un "warning", segnalando che l'esposizione ad animali e/o prodotti ~~da~~ animali nei posti di lavoro poteva essere causa di asma ed allergie [1]. La limitazione quindi dell'esposizione rappresenta il miglior modo per ridurre le queste patologie di natura allergica. Il medico competente, attraverso la sorveglianza sanitaria, inoltre pu  anche agire cercando di rilevare situazioni di pre-allergia o sensibilizzazione. Nelle linee guida SIMLII questa condizione viene definita pre-clinica e compito della medicina del lavoro   proprio riscontrare le patologie che sono ancora in fase pre-clinica, quindi la scienza della prevenzione che consente di riscontrare indicatori biologici precoci di patologia   alla base di una corretta prevenzione secondaria perch , quando la patologia allergica si   gi  sviluppata, vuol dire che le fasi di valutazione dell'esposizione e della prevenzione secondaria non sono state efficaci.

Dal punto di vista sintomatologico l'allergia da animale da laboratorio, il cui acronimo   LAA (Laboratory Animal Allergy), si manifesta in particolare a carico di occhi, naso e pelle, ma ci  che   rilevante notare   che quasi mai l'asma si manifesta in maniera isolata. Non esiste una normativa di riferimento che fornisca indicazioni in merito all'esposizione al bioaerosol, da riconoscere almeno come concausa nelle sindromi respiratorie irritativo-allergiche dei lavoratori, proprio a causa della molteplicit  dei contaminanti microbiologici potenzialmente presenti. Per molti aero allergeni non esistono metodi standardizzati di campionamento ed analisi ed ancora scarsi sono gli studi epidemiologici e di sorveglianza dei lavoratori a livello nazionale.   necessario quindi stimolare la pianificazione di tali studi, con la messa a punto di protocolli diagnostici

mirati all'esposizione, che prevedano la collaborazione fra i responsabili della sicurezza, i medici del lavoro e gli specialisti del settore [1,2] .

Nello stabulario   indispensabile porre molta attenzione anche alla gestione degli scarti prodotti nelle diverse attivit  dello stabulario (ad esempio: lettiera, carcasse di animali, ecc.).

Utilizzare SEMPRE i D.P.I. adeguati alla gestione del rischio correlato agli animali presenti nello stabulario. Nel caso di procedure operative che possano determinare schizzi di liquidi biologici e/o formazione di aerosol indossare SEMPRE la mascherina di protezione adeguata, gli occhiali di protezione e/o visiera di protezione o altri D.P.I. necessari per il contenimento del rischio da esposizione. I D.P.I. utilizzati devono possedere marcatura CE ed essere corredati da note informative sul loro impiego e manutenzione (D. Lgs. 475/92 e Titolo III del D. Lgs. 81/08: "Attrezzature di lavoro e DPI") ([SCHEDA- 1;](#) [SCHEDA – 2](#)).

I D.P.I. utilizzati, per contenere e limitare il rischio biologico, sono nella maggior parte monouso, vanno cambiati frequentemente e in genere dopo manovre e operazioni a rischio, mentre i DPI non monouso, alla fine della procedura operativa, devono essere lavati, disinfettati ed eventualmente - in caso di danneggiamento o di usura - sostituiti .

Gli operatori addetti allo stabulario, durante la visita di sorveglianza sanitaria, devono segnalare al Medico Competente eventuali e/o particolari condizioni patologiche, fisiologiche, o di categorie sensibili, riguardanti il proprio stato di salute, che potrebbero risultare incompatibili con l'attivit  all'interno dello Stabulario.

A tal proposito si rammenta che   vietato l'accesso allo Stabulario delle donne in stato di gravidanza e nei successivi 7 mesi dopo il parto ai sensi del **D.Lgs 151/2001** e normative connesse (la lavoratrice deve immediatamente interrompere l'accesso allo Stabulario non appena accertato lo stato di gravidanza).

NOTE:

- 1) L'accesso allo STABULARIO   autorizzato esclusivamente al personale autorizzato (**SCHEDA-1**) per il periodo di attivit  dichiarato (**SCHEDA–2**). Nel caso in cui l'operatore necessiti di proseguire la propria attivit  presso lo Stabulario dovr  inviare nuovamente la scheda specificando la motivazione della compilazione per aggiornamento.
- 2) Nel caso di cessazione anticipata dell'attivit  presso lo Stabulario rispetto al periodo dichiarato nella scheda o in caso di sospensione temporanea della stessa, o nel caso in cui l'operatore dovesse successivamente riprendere l'attivit  interrotta o temporaneamente sospesa,

dovrà compilare nuovamente la scheda specificando la motivazione della compilazione (per prosecuzione dell'accesso precedentemente interrotto o sospeso) l'operatore è tenuto a darne immediata comunicazione scritta al Responsabile dello Stabulario.

NOTA: Gli esperimenti devono essere eseguiti direttamente, o sotto la diretta responsabilità, da personale laureato in:

- medicina e chirurgia;
- medicina veterinaria;
- biologia;
- scienze naturali(Art. 4, comma 5, D.L. 116/92);
- **Successivamente sono state aggiunte altre lauree in:**
- farmacia;
- chimica e tecnologia farmaceutiche;
- scienze agrarie, indirizzo zootecnico
- scienze della produzione animale (Art. 1, comma 1, D.M. del 29/9/1995);
- psicologia, indirizzo generale e sperimentale (Art. 1, comma 1a, D.M. del 26/4/2000);

MODALITA' DI ACCESSO ALLO STABULARIO

Considerata la delicatezza delle operazioni che vi si conducono, l'accesso allo Stabulario è consentito esclusivamente a personale autorizzato che dovrà operare a norma di legge.

L'autorizzazione è prevista per tutti coloro che abbiano interesse alla sperimentazione animale ed è rilasciata dal Responsabile della gestione dello Stabulario.

L'accesso è strettamente regolamentato sia per garantire un buon livello di igiene e pulizia dello Stabulario sia per la diminuzione dei rischi derivanti da operazioni svolte da personale adeguatamente informato ed istruito.

L'autorizzazione per l'accesso, soddisfatti i requisiti di legge, viene quindi subordinata alla conoscenza ed all'accettazione esplicita delle norme comportamentali previste.

I ricercatori non strutturati ed i laureandi accedono allo Stabulario su richiesta e sotto la responsabilità diretta del Responsabile del progetto di ricerca, previo consenso del Responsabile dell'assistenza degli animali e del funzionamento delle attrezzature.

Il personale dello Stabulario è istituzionalmente chiamato a vigilare sulle procedure sperimentali, ad assistere e ad istruire, nei limiti delle proprie competenze, i ricercatori che lo richiedano.

Con cadenza mensile il Responsabile dell'assistenza degli animali e del funzionamento delle attrezzature dello stabulario terrà incontri volti ad istruire i nuovi

utilizzatori dello stabulario (tesisti, borsisti, assegnisti, ricercatori ospiti, ecc.) sulle norme che regolamentano l'utilizzo degli animali da esperimento, sulle procedure sperimentali e sul regolamento interno dello stabulario.

Va inoltre rammentato il rigoroso rispetto delle prescrizioni generali correlate alla segnaletica di sicurezza. Inoltre vanno rispettati i piani dei programmi di formazione e informazione previsti per legge.

Il Datore di Lavoro deve adottare SEMPRE le condizioni che permettano di far rispettare il: "principio della massima precauzione", e far applicare tutte le misure di massima cautela per la tutela dei lavoratori.

Siti web

www.epicentro.iss.it>salute e animali>zoonosi

www2.units.it/cspa/stabulario/

www.stabulariopg.com/reginterno.aspx

www.unipav.it/

www.felasa.eu

www.faames.it/docs/D.lgs.475-92.pdf

<http://www.oie.int>

europa.eu/legislation_summaries/food_safety/animal_health/f83004...

[www.uq.edu.au/ohs/health/HEALTH-](http://www.uq.edu.au/ohs/health/HEALTH-lab)

[lab](http://www.uq.edu.au/ohs/health/HEALTH-lab)**AnimalAllergy.**

Riferimenti legislativi

-Legge 413/93- Norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale.

-D.Lgs 116/92 Attuazione della direttiva (CEE) n. 609/86 in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici.

-Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 26, Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici. (14G00036)

Bibliografia

[1] Petrangeli B.M *et.al.* .Biotechnologie, Biosicurezza, Allergeni e Normativa: l'attività dell'ISPESL Prevenzione e controllo del rischio da allergie da animali da laboratorio. Atti della Conferenza 15-16 ottobre 2009 Siena - Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro (ISPESL), Roma-pag.20-24.

[2] D'Ovidio M. C. *et.al.* -Il microarray proteico per lo studio dell'allergia da animali da laboratorio (LAA): principi e prospettive . G Ital Med Lav Erg 2011; 33:2, 109-116.